DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — VENERDÌ 10 OTTOBRE — NUM. **251**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	83	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le associazioni ed inserzioni si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Montecitorio, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare dell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:
Con decreti delli 15 giugno 1884:
A cavaliere:
Sardelli dott. Giovanni, ispettore delle imposte.
Chelazzi Raffaele, ispettore delle imposte.
Danese Luigi, ispettore delle guardie di finanza.
Ciniselli Ferdinando, ispettore delle guardie di finanza.
Ferrarese Pietro, ispettore delle guardie di finanza.
Mari Angelo, ispettore delle guardie di finanza.
Lucca Giuseppe, magazziniere delle privative.
Scialoja Salvatore, magazziniere delle privative.
Caruso-Spinelli avv. Salvatore, sostituto avvocato erariale.
De Marco Giacomo, delegato per la difesa delle cause erariali in Campobasso.
Lanza Francesco, delegato per la difesa delle cause erariali in Casale.
Zanotti Bonaventura, ragioniere capo nell'Amministrazione del Lotto.
De Filippi Camillo, ragioniere nell'Amministrazione del Lotto.
Moy Giovanni Battista, revisore capo nell'Amministrazione del Lotto.
Ferrari Michele, segretario nell'Amministrazione del Lotto.
Angiulli Vito Luigi, controllore erariale.
D'Amore Francesco, controllore erariale.
Bonicelli Enrico, controllore erariale.
Massarotti Francesco, presidente di Consorzio irrigatorio (provincia di Pavia).
Robecchi Pietro, presidente di Consorzio irrigatorio (provincia di Pavia).
Di Giovanni avv. Tommaso, già primo segretario di Direzione demaniale (residente in Palermo).

Sulla proposta del Ministro della Marina:
Con decreto delli 3 luglio 1884:
A cavaliere:
Vincenti dott. Pasquale, medico supplente di lazzaretto.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:
Con decreto delli 3 luglio 1884:
A cavaliere:
Tolla Giuseppe, capo ufficio nell'Amministrazione delle Poste.
Toscano Luigi, capo ufficio nell'Amministrazione delle Poste.
Bruno Pio, capo ufficio nell'Amministrazione delle Poste.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:
Con decreto delli 6 luglio 1884:
A commendatore:
Locci Selis cav. Diego, ispettore centrale nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Arlia cav. Costantino, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2689** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 12 settembre 1879, numero 5075 (Serie 2ª), col quale, fra l'altro, sulle istanze del comune interessato, ed ai termini dell'art. 146 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), venne stabilita la conservazione dello Archivio notarile comunale di Petritoli;

Vedute le nuove deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Petritoli nelle sue adunanze del 18 gennaio 1883 e 29 maggio 1884, con le quali è chiesta la revoca del provvedimento riguardante la conservazione del mentovato Archivio notarile comunale;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il R. decreto 12 settembre 1879, num. 5075 (Serie 2ª), nella parte riflettente la conservazione dell'Archivio notarile comunale di Petritoli, è revocato.

Art. 2. Tutte le carte, gli atti, i documenti e registri in detto Archivio conservati ed attinenti al notariato saranno concentrati nell'Archivio notarile distrettuale di Fermo, nei modi e termini fissati dall'art. 148 del regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

N. FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2693** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1861, che approva il regolamento per l'esecuzione di detta legge;

Visto il R. decreto 20 novembre 1864, che approva il piano per la delimitazione delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie presso le opere di fortificazioni d'Ancona;

Riconosciuto che le mutate condizioni di alcune di quelle opere e le attuali esigenze della difesa consentono, senza pregiudizio della medesima, di modificare il piano annesso al precitato R. decreto 20 novembre 1864;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, conforme al parere espresso dal Comitato delle armi di artiglieria e genio con deliberazione del 28 marzo u. s., n. 887,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari dipendenti dalle opere di fortificazioni della piazza di Ancona stabilite col precedente Nostro decreto in data 20 novembre 1864, vengono modificate secondo il piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXI** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione in data 21 dicembre 1883 del Consiglio comunale di Aidone (Caltanissetta) con cui chiede siano invertite a favore del locale Asilo infantile le rendite della Opera pia Calcagno, fondata in quel comune con testamento 9 settembre 1747 dal barone Calcagno;

Veduta la corrispondente deliberazione delle Deputazione provinciale in data 29 febbraio ultimo scorso;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione della rendita dell'Opera pia Calcagno, esistente nel comune di Aidone (Caltanissetta), in favore dell'Asilo infantile locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 9 settembre 1883 con cui il Consiglio comunale di Acquaviva Picena propose la riforma dell'Opera pia Neroni, disposta dal fu Filippo Neroni con testamento 23 marzo 1776, nel senso di affidarla alla locale Congregazione di carità e di erogarne le rendite nel mantenimento dei poveri cronici nell'Ospedale;

Veduto lo statuto organico approvato con la suddetta deliberazione consigliare;

Veduta la deliberazione corrispondente della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la riforma dell'Opera pia Neroni di Acquaviva Picena (Ascoli Piceno) nel senso di affidarla alla locale Congregazione di carità, e di erogarne le rendite nel mantenimento di poveri cronici nell'Ospedale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 9 settembre 1883, composto di dodici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 15 aprile 1883 e 27 gennaio 1884, del Consiglio comunale di Serri, approvate dalla Deputazione provinciale di Cagliari, concernente l'applicazione della tassa di famiglia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1860, num. 4513, il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Cagliari;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Serri ad applicare dal corrente anno la seguente tariffa della tassa del bestiame stabilita colla prima delle citate deliberazioni e confermata con la seconda:

Per ogni bue e vacca domiti, centesimi cinquanta;

Per ogni taco rude e per ogni vacca o giovenca della età di mesi sei, lira una;

Per i cavalli, giumenti e porci, lira una;

Per le capre, le pecore e gli agnelli dell'età di mesi sei, centesimi trenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 10 settembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Trinitapoli 5 aprile 1884 approvata dalla Deputazione provinciale di Foggia l'8 successivo maggio, colla quale si chiede l'autorizzazione di elevare a 150 il massimo della tassa di famiglia a cominciare dal corrente anno;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Foggia;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Trinitapoli è autorizzato ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 150 a datare dal 1° gennaio del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 10 settembre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 29 luglio 1884:

I sottoindicati militari di 1ª categoria, i quali riuniscono le condizioni indicate dall'art. 1°, lettera *d*, della legge 29 giugno 1882, n. 830, sono nominati sottotenenti di complemento ed assegnati al corpo per ciascuno indicato, al quale dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 15 ottobre 1884 per compiervi i prescritti sei mesi di servizio.

Carbone Giuseppe, sergente nel 43° fanteria, 8° fanteria;
Roccella Adolfo, id. 67° id., 54° id., pel 93°;
Colabella Vincenzo, id. 38° id., 26° id., per l'82°;
Aliberti Carlo, id. 7° id., 47° id., per l'85°;
Bianchi Giovanni Battista, id. 22° id., 48° id., per l'86°;
Perdicaro Vincenzo, id. 36° id., 18° id., pel 93°;
Valenti Giambattista, id. 67° id., 49° id., per l'89°;
Iemina Ermenegildo, id. 25° id., 26° id., per l'82°;
Isnardi Luigi, id. 25° id., 8° id.;
Tino Alfonso, id. 25° id., 65° id., pel 94°;
Crispino Giuseppe, id. 7° id., 42° id., pel 92°.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1884:

I sottoindicati militari di 1ª categoria, i quali riuniscono le condizioni indicate dall'art. 1°, lettera *d*, della legge 29 giugno 1882, n. 830, sono nominati sottotenenti di complemento ed assegnati al corpo per ciascuno indicato, al quale dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 15 ottobre 1884, per compiervi i prescritti sei mesi di servizio:
Corrias Giovanni Antonio, sergente nel 38° fanteria, 7° fanteria, pel 79°;
Santoboni Pietro, id. 65° id., 38° id., per l'80°;
Gatta Nicola, id. 65° id., 58° id.;
Valeri Publio, id. 65° id., 38° id., per l'80°;
Vacirca Michele, id. 65° id., 15° id., pel 91°;
Bacchè Cesare, id. 29° id., 7° id., pel 79°.

Con R. decreto del 27 agosto 1884:

Farchi Gennaro, capitano del genio in posizione di servizio ausiliario. La decorrenza del collocamento nella posizione di servizio ausiliario dovrà intendersi dal 16 luglio 1884, anzichè dal 1° dello stesso mese, come è indicato nel R. decreto 22 giugno 1884.

Con RR. decreti del 1° settembre 1884:

Masotino Giovanni, sottotenente di complemento 25 fanteria, trasferto col grado di sottotenente medico di complemento, e con anzianità 30 giugno 1876, nel corpo sanitario militare e destinato all'ospedale principale di Napoli;
Sarti-Savonarola cav. Carlo, maggiore di fanteria (personale delle fortezze) addetto al comando della fortezza di Verona, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° ottobre 1884, e contemporaneamente trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma del genio, continuando in detta posizione di servizio ausiliario;
Micchini Antonio, farmacista civile, nominato farmacista militare di 4ª classe a datare dal 1° settembre 1884 e destinato alla farmacia centrale militare;
Lissi Carlo, farmacista di 4ª classe, farmacia centrale militare, dispensato dal servizio per volontaria dimissione a datare dal 1° ottobre 1884.

Con RR. decreti del 4 settembre 1884:

Panizzon Luigi, capitano del genio, promosso maggiore nel genio e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria (personale delle fortezze) e destinato al comando della fortezza di Verona;
Violante cav. Francesco, maggiore di fanteria (personale delle fortezze) in posizione di servizio ausiliario, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma del genio, continuando nell'attuale sua posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 10 settembre 1884:

Bruzzo Pietro, tenente medico 2° bersaglieri, dispensato dall'effettivo servizio in seguito a sua domanda, inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento del Regio esercito permanente, ed assegnato all'ospedale principale di Verona.

Con RR. decreti del 19 settembre 1884:

I sottoindicati sottotenenti medici di complemento del Regio esercito permanente sono nominati sottotenenti medici effettivi nel Corpo sanitario militare, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato:
Coccola Vincenzo, Direzione di sanità militare di Napoli, 3° fanteria;
Mele Ascanio, id. Napoli, 4° id.;
Stigliano Gio. Battista, 15° fanteria, continua nello stesso reggimento;
Nocelli Domenico, 38° id., id. id.;
Ferretto Angelo, 10° id., id. id.;
Randi Alessandro, 9° id., id. id.;
Severico Giuseppe, reggimento cavalleria Montebello (8°), id. id.;
Bisceglie Riccardo, id. Novara (5°), id. id.;
Sabatelli Giuseppe, 6° fanteria, id. id.;
Frigoli Leonardo, 2° id., id. id.;
Orlandi Giuliano, 12° id., id. id.;
Cormagi Giuseppe, 3° id., id. id.;
Di Giacomo Ettore, reggimento cavalleria Genova (4°), id. id.;
Vittadini Camillo, 21° fanteria, id. id.;
Palermo-Patera Stanislao, 22° id., id. id.;
Tapparini Cesare, 24° id., id. id.;
Virgallita Mario, 78° id., id. id.;
Maggesi Tommaso, 26° id., id. id.;
Fattori Giovanni, 27° id., id. id.;
Zampetti Alfonso, 28° id., id. id.;
Lucciola Gio. Giacomo, 37° id., destinato al 42° fanteria per la formazione del 92°;
Filippi Filippo, 40° id., continua nello stesso reggimento;
Di Santo Pietro, 43° id., id. id.;
Tolu Maurizio, 46° id. per l'87°, id. id.;
Iorio Luigi, 45° id., id. id.;
De Luca Costantino, 48° id., id. id.;
Bargoni Attilio, 50° id., id. id.;
Conenna Vito Antonio, 54° id., id. id.;
Castronuovo Diego, 55° id., id. id.;
D'Albenzio Michele, 59° id., id. id.;
Caradonna Francesco, 63° id., id. id.;
Cardi Francesco, id. id., 64° id., id. id.;
Longo Michele, id. id., 69° id., id. id.;
Tonello Gio. Battista, 73° id., id. id.;
D'Amato Carmelo, id. id., 75° id., id. id.;
Iannini Pasquale, id. id., 76° id., id. id.;
Leurini Francesco, 39° id., per l'89°, id. id.;
Bernocco Giacomo, 11° bersaglieri, id. id.;

I sottoindicati sottufficiali in congedo illimitato con otto o più anni di servizio sotto le armi sono nominati sottotenenti di complemento, in applicazione dell'articolo 1, lettera *C*, della legge 29 giugno 1882, n. 230 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti all'esercito permanente, con assegnazione al Corpo per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Fanteria.

Cappuccio Michele, del distretto militare di Napoli, domiciliato a Napoli, 1° granatieri;
Mainetti Giovanni, id. Parma, id. Parma, 1° fant., per l'83;
Sardi Nicola, id. Casale, id. Milano, 2° id., per l'84°;
Girardi Giulio, id. Arezzo, id. Milano, 9° bersaglieri;
Rossi Emanuele, id. Torino, id. Torino, 6° fant., per l'80;
Novatzhy Massimiliano, id. Napoli, id. Napoli, 7° id., pel 79°;
Ruglioni Vittorio, id. Livorno, id. Pisa, 7° bersaglieri;
Raimondi Emanuele, id. Caltanissetta, id. Palermo, 8° fanteria, per l'80°;
Peri Antonio, id. Cremona, id. Casalmaggiore, 9° id., per l'89°;
Cobuzio Roberto, id. Napoli, id. Napoli, 10° id., pel 90°;
Sciarrino Antonino, id. Palermo, id. Palermo, 11° id., per l'89°;
Palumbo Ludovico, id. Caserta, id. Napoli, 17° id., pel 94°;
Casano Ernesto, id. Cagliari, id. Villasor (Cagliari), 18° id., pel 93°;
Mensi Vincenzo, id. Piacenza, id. Borgonure (Piacenza), 5° bersaglieri;
Orlandella Massimiano, id. Avellino, id. S. Sossio (Avellino), 2° granatieri;
Bini Annibale, id. Alessandria, id. Pontedecimo (Genova), 1° bersaglieri;
Criscuolo Francesco, id. Avellino, id. S. Giovanni a Teduccio, 20° fanteria, pel 92°;
Berna Enrico, id. Milano, id. Milano, 23° id., per l'87°;
Valcarenghi Mario Giordano, id. Lodi, id. Milano, 2° bersaglieri;

Meo Giuseppe, del distretto militare di Bari, domiciliato a Monopoli (Bari), 6° bersaglieri;
Bianchi Dario, id. Genova, id. Genova, 25° fanteria per l'81°;
Sajago Carlo Achille, id. Milano, id. Milano, 3° bersaglieri;
Rugolo Salvatore, id. Palermo, id. Palermo, 27° fanteria, per l'85°;
Bosco Federico, id. Napoli, id. Napoli, 29° id., per l'83°;
Tamburello Salvatore, id. Palermo, id. Palermo, 4° bersaglieri;
Rispoli Francesco, id. Napoli, id. Napoli, 32° fanteria, per l'85°;
Cristina Ettore, id. Voghera, id. Montalto Pavese (Voghera), 1° bersaglieri;
De Vito Francesco, id. Campobasso, id. Morrone nel Sannio, 36° fanteria, pel 92°;
Panico Antonio, id. Aquila, id. Capistrello (Aquila), 8° bersaglieri;
Mancuso Luigi, id. Girgenti, id. Parma, 41° fanteria, pel 91°;
Gastaldi Carlo, id. Torino, id. Torino, 9° bersaglieri;
Catanesi Giuseppe, id. Messina, id. Alessandria, 43° fanteria, pel 79°;
Ubertone Giuseppe, id. Casale, id. Torino, 46° fanteria, per l'88°;
Bella Antonino, id. Catania, id. Catania, 47° id.;
Cassese Francesco, id. Avellino, id. Migliano di Lauro, 10° bersaglieri;
Mantovani Tancredi, id. Bologna, id. Roma, 3° id.;
Meldolesi Tullo, id. Ravenna, id. Ravenna, 51° fanteria, per l'87;
Pancari Francesco, id. Siracusa, id. Buccheri (Siracusa), 52° id., per l'88°;
Marangoni Angelo, id. Vicenza, id. Vicenza, 53° id., pel 94°;
Dell'Uomo Cataldo, della Legione carabinieri Reali di Bari, id. Osimo, 56° id. per l'82°;

Cavalleria.

Rossi Dionigi, del distretto militare di Brescia, domiciliato a Brescia, regg. cavall. Monferrato (13°);
Risoldi Nazzareno, della Legione carabinieri Reali di Roma, id. Terracina, id. id. Nizza (1°).

I sottoindicati sottufficiali in congedo illimitato, con 8 o più anni di servizio sotto le armi, sono nominati sottotenenti di complemento, in applicazione dell'art. 1, lettera *C*, della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritti all'arma di fanteria della milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato:

Cantale Giuseppe, del distretto militare di Catania, domiciliato ad Alessandria, 35° battaglione (Padova);
Briccarelli Carlo, id. Alessandria, id. Maretto (Asti), 38° id. (Udine);
Melissari Francesco, id. Caserta, id. Capua, 95° id. (Barletta);
Canal Attilio, id. Venezia, id. Murano (Venezia), 40° id. (Venezia);
Apuzzo Gennaro, id. Napoli, id. Napoli, 58° id. (Campobasso;
Palomba Giosuè, id. Caserta, id. Napoli, 59° id. (Campobasso);
Gravina Angelo, id. Siracusa, id. Caltagirone, 122° id. (Siracusa);
Rovida Cesare, id. Milano, id. Milano, 17° id. (Varese);
Rondani Amilcare, id. Parma, id. Parma, 51° id. (Pesaro);
Barberis Carlo, id. Alessandria, id. Torino, 6° regg. alpini, (22ª compagnia alpina di milizia mobile);
Nivolo Pio, id. Casale, id. Revigliasco d'Asti, 48° battaglione (Ravenna);
Giordani Giulio, sottotenente di complemento dell'arma di fanteria, trasferto col suo grado e colla sua anzianità nell'arma del genio, ed assegnato al 1° reggimento genio;

Magno Vincenzo, sottotenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dall'effettivo servizio in seguito a sua domanda, inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento del R. esercito permanente, ed assegnato all'ospedale principale militare di Padova;
Guarino Angelo, tenente medico 4° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a datare dal 1° ottobre 1884;
Favro Giuseppe, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Roma), id. nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 16 ottobre 1884;
Loi Luigi, sottotenente contabile di complemento, ascritto alla milizia mobile, Direzione territoriale di Commissariato militare di Napoli, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Caffarella Pasquale, tenente di milizia mobile nell'arma di fanteria, distretto militare di Nola, trasferto in tale qualità e coll'attuale suo grado nel corpo contabile militare ed assegnato al distretto militare di Napoli;
Francese Alessandro, sottotenente di complemento dell'arma di fanteria, ascritto al Regio esercito permanente, 31° fanteria, id. nel corpo contabile militare col grado di sottotenente contabile di complemento ed in tale qualità ascritto al Regio esercito permanente, distretto di Chieti;
Aiazzi Raffaele, furiere nel 50° fanteria, nominato sottotenente commissario ed assegnato alla Direzione territoriale di Commissariato militare dell' VIII corpo d'armata (Firenze), alla quale dovrà presentarsi al più tardi al 20° giorno dopo quello in cui gli verrà fatta la partecipazione ufficiale della nomina;
Crocco Giorgio, allievo del 2° anno di corso presso la scuola militare, id. id. id. id. id. VI id. (Bologna), id. id. id.;
Rizzone Benedetto, sottotenente di riserva (fanteria), domiciliato in Azzano (Udine), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, a senso dell'art. 15 del Regio decreto 7 agosto 1874;
Montelatici Angelo, id. id. (id.), id. Firenze, id. id. id.;

I sottonominati individui, ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari, per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi nel ruolo degli ufficiali di riserva (fanteria):

Fratellini Giuseppe, domiciliato a Spoleto, maggiore;
Conforti Giuseppe, id. Roma, tenente;
Maldini Gaetano, id. Cervia (Ravenna), sottotenente;
Tessitore Domenico, sottotenente di complemento del 74° fanteria, rimosso dal grado;

I sottoindicati militari in congedo illimitato, provveduti di regolare diploma in medicina veterinaria, sono nominati sottotenenti veterinari di complemento ed assegnati al corpo per ciascuno di essi indicato, rimanendo in congedo illimitato:

Spezzati Michele, sergente della 7ª compagnia di sanità, domiciliato a Napoli, regg. cavalleria Savoia (3°);
Scardinale Michele, caporale maggiore del 16° fanteria, id. a Napoli, id. id. Novara (5°);
Olivieri Alfonso, soldato del distretto militare di Salerno, id. a Montecorvino Pugliano, id. id. Montebello (8°);
Moscatelli Giovanni, sottotenente di complemento del 74° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Gliamas Leopoldo, tenente del 1° battaglione della milizia mobile (Torino), tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia mobile, a senso dell'articolo 15 del R. decreto 7 agosto 1874;
Baruffaldi Girolamo, tenente medico di riserva, domiciliato a Demonte (Cuneo), dispensato, per ragione d'età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore della uniforme;

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte dell'8 alla mezzanotte del 9 ottobre.

Provincia di ALESSANDRIA.

Un caso a Costigliole e Pontestura. Un morto.

Provincia di AQUILA.

(In due giorni) 7 casi ad Alfedena, 2 a Barrea. Due morti.

Provincia di BERGAMO.

Un caso a Calcio, Orsago, Telgate e Treviglio. Quattro morti.

Provincia di BOLOGNA.

Un caso a Baricella, Gaggio Montano e Porretta. Un morto.

Provincia di BRESCIA.

Un caso a Cossirano. Un morto.

Provincia di CASERTA.

Tre casi a Brusciano, 2 a Nola, 1 a Castelcisterna. Tre morti.

Provincia di CHIETI.

Tre casi a Quadri.

Provincia di CREMONA.

Tre casi a Vaiano, 2 a Casalmorano e Credera, 1 a Bagnolo, Casaletto Sopra, Ceredano, Crema, Cremona, Pianengo, Soresina e Vailate. Sette morti.

Provincia di CUNEO.

Cinque casi a Dronero, 4 a Savigliano, 3 a Monasterolo e Racconigi, 1 a Brondello, Cavallermaggiore, Cuneo, Envie, Montanera e Villafalletto — 8 morti.

Provincia di FERRARA.

Tre casi a Bondeno, 1 a Codigoro — 2 morti.

Provincia di GENOVA.

Genova: 10 casi e 13 morti, di cui 8 dei casi precedenti — 3 casi a Ronco e San Pier d'Arena; 2 a Campomarone, Mignanego e Rivarolo; 1 ad Apparizione — 5 morti.

Provincia di MILANO.

Un caso sospetto ad Inzago e Milano; un morto.

Provincia di MODENA.

Un caso sospetto a Bomporto.

Provincia di NAPOLI.

Dodici morti e sei dei casi precedenti. Casi nuovi 41 così ripartiti: S. Ferdinando 3, Chiaia 2, San Giuseppe 2, Montecalvario 2, Avvocata 4, Stella 1, San Carlo Arena 3, Vicaria 8, Mercato 4, Pendino 8, Porto 4.

Nella provincia: 2 casi a Castellammare Ponticelli, e Santa Anastasia; 1 ad Afragola, Boscotrecase, Caivano, Cercola, Portici, Resina e Torre Annunziata. 5 morti e 7 dei casi precedenti.

Provincia di NOVARA.

Un caso a Fontanetto da Po — 1 morto.

Provincia di PORTO MAURIZIO.

Un caso seguito da morte a Ventimiglia.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Due casi a Reggio e Scandiano; 1 a Baiso, Novellara e Toano — 3 morti.

Provincia di ROVIGO.

Un caso a Polesella — 1 morto.

Provincia di SALERNO.

Tre casi a Vietri e uno a Salerno — Un morto.

Provincia di TORINO.

Tre casi ad Almese, uno ad Alpignano, Condove, Rivera, Val della Torre e Venaria Reale — 8 morti.

Provincia di VENEZIA.

Un caso a Venezia.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 26.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1874;

Vista l'ordinanza n. 22, del 7 settembre, colla quale l'isola di Procida venne dichiarata di patente brutta in seguito della manifestazione colà di alcuni casi di colera;

Ritenuto che da oltre 21 giorno non avvenne più nell'isola alcun caso accertato o sospetto di detta malattia, e che per di più l'isola stessa si mantenne in isolamento contumaciale senza ricevere le provenienze compromesse,

Decreta:

Art. 1. La quarantena prevista dall'ordinanza n. 22 del 7 settembre prossimo passato è revocata per le navi in partenza da oggi in poi dall'isola di Procida.

Art. 2. In detta isola saranno da questo momento ripristinati, per le navi che vi approderanno, i trattamenti contumaciali in vigore in tutte le isole italiane.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, addì 9 ottobre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Napoli, a partire dal 15 corrente, ha conferito alla Banca di credito toscano in Lucca la rappresentanza pel cambio dei propri biglietti.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui effettivamente funzionerà la detta rappresentanza, e previo l'adempimento delll'art. 49 del regolamento 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Napoli siano accettati nelle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Lucca.

Roma, addì 8 ottobre 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia l'interruzione delle comunicazioni fra le isole Giamaica e Portorico (Antille).

I telegrammi per Portorico, per le Antille al sud di Portorico e per la Gujana inglese sono spediti coi migliori mezzi disponibili senza cambiamento di tassa.

Roma, 9 ottobre 1884.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avvisi di concorso per la R. Scuola normale di ginnastica in Roma.

Concorso per il maestro-direttore della Scuola.

È aperto il concorso, per l'anno scolastico 1884-85, nella R. Scuola normale di ginnastica istituita in Roma con Regio decreto 27 agosto 1884, n. 2661, serie 3ª, all'ufficio di maestro normale per la ginnastica teorica coll'incarico della Direzione della Scuola stessa.

L'assegno fissato per tali uffici, secondo la tabella *A* annessa al regolamento della Scuola del 30 agosto predetto, è di lire 2000 annue.

Chiunque aspiri ai detti uffici dovrà presentare domanda al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 15 ottobre p. v., e la domanda stessa corredare di tutti i documenti valevoli a dimostrare nel concorrente il possesso delle qualità necessarie per gli uffici medesimi.

Roma, 26 settembre 1884.

Il Direttore del Segretariato generale:
C. DONATI.

Concorso per il maestro-segretario della Scuola.

È aperto il concorso, per l'anno scolastico 1884-85, nella R. Scuola normale di ginnastica istituita in Roma con Regio decreto 27 agosto 1884, n. 2661, serie 3ª, all'ufficio di insegnante della storia sommaria della pedagogia, coll'incarico della segreteria della Scuola stessa.

L'assegno fissato per tali incarichi, secondo la tabella *A* annessa al regolamento della Scuola del 30 agosto predetto, è di lire 1000 annue.

Chiunque aspiri ai detti uffici dovrà presentare domanda al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 15 ottobre p. v., e la domanda stessa corredare di tutti i documenti valevoli a dimostrare nel concorrente il possesso delle qualità necessarie per gli uffici medesimi.

Roma, 26 settembre 1884.

Il Direttore del Segretariato generale:
C. DONATI.

Concorso a dieci sussidi per lo studio della ginnastica nella Scuola.

Veduto il R. decreto del 27 agosto 1884, n. 2661, serie 3ª, col quale fu istituita in Roma una Scuola normale di ginnastica al fine di preparare abili docenti in questa materia per le Scuole secondarie e normali del Regno;

Veduto il regolamento del 30 agosto 1884,

È aperto, per quest'anno, un concorso per titoli a dieci sussidi di lire 600 ciascuno, i quali saranno conferiti sopra proposta del Consiglio direttivo della detta Scuola e pagabili in 4 rate a bimestri scaduti.

I documenti da presentare per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

1. Diploma di maestro elementare, o attestato di licenza ginnasiale o di promozione dal 2° al 3° corso di istituto tecnico;
2. Attestati di complessione sana e robusta, atta all'ufficio di maestro di ginnastica, rilasciati da un medico militare e da un insegnante di ginnastica in pubbliche scuole;
3. Attestato di buona condotta morale e civile;
4. Fede di nascita che provi non avere il concorrente meno di 20 anni, nè più di 25;
5. Tutti quei documenti, inoltre, valevoli a dimostrare che il candidato possieda buona coltura generale e singolare attitudine all'insegnamento della ginnastica.

I documenti sovraindicati dovranno inviarsi al Ministero dell'Istruzione non più tardi del 15 ottobre p. v. insieme colla domanda in carta bollata per l'ammissione al concorso.

Prima dell'apertura della Scuola normale sarà fatto noto l'esito del concorso stesso.

Roma, 26 settembre 1884.

Il Direttore del Segretariato generale:
C. DONATI.

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore ordinario alle seguenti cattedre:

Università di Cagliari.

Clinica chirurgica operativa.

Università di Catania.

Materia medica e farmacologia sperimentale.
Anatomia patologica.

Università di Genova.

Botanica.

Università di Messina.

Diritto romano.
Diritto costituzionale.
Diritto civile.

Università di Siena

Clinica chirurgica operativa.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 gennaio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 15 settembre 1884.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

Avviso.

Le prove d'esame pel concorso alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Napoli, avranno principio il 24 ottobre corrente, alle ore 9 antimeridiane nella R. Università di Roma e continueranno nei giorni successivi.

Tali prove verranno date in conformità del regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Roma, 3 ottobre 1884.

Per il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
O. CIACCHI.

SOCIETÀ GENERALE DEI VITICULTORI ITALIANI

Avviso di concorso all'ufficio di segretario generale.

Il termine del concorso all'ufficio di segretario generale dell'Associazione fra i viticoltori italiani che scadeva il 15 del mese corrente, è stato protratto al 15 del mese di novembre p. v.

Ricordiamo che il concorso è per titoli, e che l'annuo stipendio è di lire 6000.

I candidati dovranno presentare le loro istanze alla Presidenza della Società, che per graziosa concessione temporaneamente ha sede presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in Roma, accompagnate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Opere e lavori pubblicati, dimostranti le capacità scientifiche generali e speciali pel posto messo a concorso. Oltre dei lavori in stampa, si potranno presentare altresì memorie manoscritte, purchè originali;
3. Diplomi e documenti comprovanti gli studi fatti, le cariche sostenute, le ricerche eseguite, e cose simili, per meglio giudicare gli antecedenti ed il merito dei candidati.

Non si richiede, ma si desidera che sia del pari presentata una memoria in cui si determini quale debba essere l'ufficio del segretario generale in così fatte Società.

L'istanza, da presentarsi prima del 15 novembre p. v., dovrà contenere l'elenco dei documenti, ed il tutto esser rinchiuso in un plico, su cui sia scritto: « Pel concorso al segretariato della Società generale dei viticoltori italiani. »

Un'apposita Commissione di uomini eminenti per scienza e per studi speciali giudicherà dei titoli scientifici e della capacità dei concorrenti. Potrà la Commissione, se lo creda necessario, sottoporre i candidati a prove di chimica pratica e micrografia, ed a quistioni di chimica agricola ed enologica, di microbia, di fisiologia vegetale e di agricoltura. Questa Commissione sarà composta di 6 membri nominati, per delegazione, metà dall'Accademia dei Lincei e metà dal Consiglio di presidenza della Società, che presenterà la proposta della nomina al Consiglio di amministrazione non più tardi del 15 dicembre p. v.

Roma, 1° ottobre 1884.

Il presidente
G. DEVINCENZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Novoie Vremja* di Pietroburgo, parlando nel suo articolo del 2 ottobre del conflitto franco-chinese, dichiara che se la guerra scoppia realmente tra la Francia e la China, le potenze europee dovranno far sapere nel modo più esplicito al governo chinese che nessuna di esse è disposta ad appoggiarlo nè materialmente nè moralmente.

« Non bisogna dimenticare, aggiunge il diario russo, che la Corte di Pechino considera ancora tutti i sovrani d'Europa come vassalli del figlio del Cielo. Conviene, una volta per sempre, porre un termine a questa pericolosa bizzarria del governo chinese, e la controversia che esiste presentemente tra la Francia e la China porge per ciò una occasione opportunissima. »

I giornali inglesi pubblicano telegrammi da Amoy, Shangai e Hong-Kong sulle recenti operazioni dei francesi in China.

A Tam-Sui, dopo avere smontato le batterie chinesi, che avevano aperto il fuoco, l'ammiraglio Lespès ha distrutto la sbarra di giunche che i chinesi vi avevano immerse, ed ha tolto le torpedini che impedivano l'ingresso nel porto.

Domenica, 5 ottobre, esso ha potuto occupare quel porto, e vi ha sbarcato subito tre battaglioni di fanteria marina che si sono messi in via per raggiungere le truppe che occupano Kelung. La distanza fra queste due città è di 60 chilometri. Si aggiunge che la flotta dell'ammiraglio Lespès non ha subito nessuna perdita, e che la colonia straniera è al sicuro.

A Kelung i chinesi che avevano preso posizioni sulle alture circostanti, all'est ed all'ovest della baia, si sono rifugiati nell'interno dell'isola. Essendo loro stata tagliata la linea di ritirata su Tam-Sui, non rimaneva loro altro che di arrendersi o di disperdersi.

A Shangai si erano ricevuti dispacci da Tche-fou, in data 2 ottobre, i quali annunziavano che i chinesi consideravano come certo un attacco contro Port-Arthur, il loro arsenale di Pe-Tchi-li, ma a quanto affermano i giornali francesi, questi timori erano infondati.

Secondo un dispaccio del *Times* da Filadelfia, delle spedizioni considerevoli di provvigioni hanno luogo presentemente da San Francisco per la China per conto del governo francese.

Dispacci dal Cairo, pubblicati dai giornali inglesi, contengono i particolari della morte del colonnello Stewart.

Dopo aver scacciato i ribelli da Berber, il generale Gordon ritornò a Kartum, ed il colonnello Stewart partì su d'un vapore con quaranta uomini per eseguire il piano di Gordon, che era quello di raggiungere Dongola per ristabilirvi le comunicazioni col mudir. Nel rimontare il Nilo, il vapore partito da Berber urtò in uno scoglio e non potè continuare il viaggio sebbene si fossero fatti tutti gli sforzi possibili per rimetterlo a galla.

Il colonnello avviò allora delle pratiche cogli indigeni, ed un capo arabo si impegnò di fornirgli dei cammelli e di procurargli delle guide fino a Merawi, attraverso il deserto, a qualche miglio da Ambukol. Fidandosi delle promesse di quel capo, il colonnello sbarcò coi suoi uomini, ma il piccolo drappello appena ebbe messo piede a terra fu trucidato fino all'ultimo uomo.

Gli indigeni si precipitarono poscia sul vapore ed uccisero tutti quelli che vi erano a bordo, ad eccezione di quattro uomini di cui si ignora la sorte, ma fra i quali non è probabile che si trovi il colonnello Stewart.

Secondo informazioni dall'*Havas* poi anche il console di Francia a Kartum, signor Herbin, si sarebbe trovato in compagnia di Stewart e ne avrebbe divisa la sorte. Questa ultima notizia non è ancora confermata, ma a Parigi si teme che essa sia vera.

Confermata, come fu, dal console generale inglese, la ripresa di Berber può essere considerata come certa. È questo, al dire del *Journal des Débats*, un avvenimento la cui importanza si comprende di leggeri quando si consideri la posizione di quella città, e la cui conseguenza diretta potrebbe essere l'abbandono della spedizione preparata con tante spese e fatiche.

Il generale Gordon avendo potuto percorrere sui suoi vapori i 300 chilometri circa che separano Kartum da Berber, e quest'ultima città essendo stata sgomberata dal nemico, è lecito supporre che esso potrà rifare il tragitto se ha sempre l'intenzione di evacuare Kartum e di mettere così le sue truppe al sicuro contro le imprese del mahdi, scopo primo dell'azione inglese. A Berber, sempre ammettendo lo sgombro di Kartum, esso dovrà scegliere tra due vie: quella di Suakim e quella del Nilo. Per la prima, che le disfatte successive d'Osman Digma e la presenza delle forze inglesi a Suakim renderebbero possibile, sebbene la mancanza d'acqua offra qualche difficoltà, le truppe egiziane potrebbero trovarsi in quindici giorni sulle rive del Mar Rosso. Per la seconda, esse dovrebbero scendere il fiume fino ad Abu-Hamed (140 chilometri) e di là

continuare la via del Nilo fino a Dongola, oppure impegnarsi nella via delle carovane che conduce a Korosko (230 chilometri) a monte di Wady-Halfa.

« La presa di Berber, conchiude il *Journal des Débats*, ha dunque aperto al generale Gordon la via di Suakim, come quella di Dongola, il posto più meridionale occupato attualmente dagli egiziani, e che non avrebbe potuto raggiungere che con una marcia pericolosa attraverso il deserto (20 chilometri). In questo stato di cose lord Wolseley persisterà a voler rimontare verso il nord-est, al di sopra delle cateratte, per raggiungere Gordon a Abu-Hamed od a Berber? Partirà esso da Ambukol per guadagnare Kartum per la via del deserto col rischio di incontrare il nemico? Lo sapremo tra poco. »

Si annunzia da Vienna al *Daily Telegraph* che, secondo notizie giunte da Alessandria, lord Northbrook e sir Evelyn Baring, assistiti dal signor Vincent, si occupano per stabilire un progetto di organizzazione delle finanze egiziane che possa essere sottoposto alla sanzione del Parlamento inglese e delle potenze estere interessate.

I punti principali attualmente allo studio sono:

1. La questione delle indennità di Alessandria che conviene regolare definitivamente e conformemente alla promessa del kedivè;

2. La questione delle nuove garanzie per assicurare il pronto pagamento del cupone, garanzie che bisognerà dare ai creditori dell'Egitto per compensare la riduzione progettata dell'interesse del debito.

Lord Northbrook ebbe parecchie conferenze col direttore dei vakuf.

Trattasi nuovamente di una prossima misura finanziaria risguardante i beni vakuf.

Si assicura che lord Northbrook abbia proposto la soppressione completa dell'esercito egiziano, e la creazione, in sua vece, di un corpo di polizia di 9 mila uomini. Il governo egiziano avrebbe respinto questa proposta.

Nel discorso del trono, letto il 6 corrente, in occasione dell'apertura della sessione del Rigsdag, nell'aula dell'Università, il re di Danimarca fece parola dell'incendio del castello di Christiansborg, che serviva fino ad ora di luogo di riunione ai rappresentanti del paese.

Il re esortò quindi i deputati a lavorare uniti e concordi per il benessere del popolo danese. Esso raccomandò particolarmente ai membri del Rigsdag di assicurare l'indipendenza della Danimarca prendendo delle misure pratiche per la sua difesa.

Il Rigsdag ha proceduto all'elezione del suo ufficio. I membri che presiedevano l'ufficio nell'ultima sessione sono stati rieletti.

Il Rigsdag si è quindi prorogato per quattro settimane.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

GENOVA, 9. — Dalle ore 10 di ieri sera alle 10 di stamane vi furono 3 casi di cholera.

GENOVA, 9. — Dalle ore 10 di stamane alle 9 di stasera vi furono 8 casi di cholera.

GENOVA, 9. — Bollettino municipale dalle ore 10 dell'8 alle ore 10 del 9: casi 10, decessi 5 e 8 dei casi precedenti.

GENOVA, 9. — S. M. il Re ha elargito 20,000 lire a beneficio dei cholerosi di Genova.

NAPOLI, 9. — Bollettino municipale dalla mezzanotte del 7 ottobre alla mezzanotte dell'8: casi 23, decessi 10.

NAPOLI, 9. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. dell'8 alle 4 pomerid. del 9: casi 18, decessi 9.

PARIGI, 9. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai, in data di ieri:

« Il bombardamento di Tam-Sui incominciò il 2 corrente ed ancora continuava il giorno 6.

« Tutti i forti furono demoliti. Le case degli europei vennero crivellate dalle bombe. Gli abitanti non hanno sofferto. I chinesi erano fortemente trincerati. »

CATANIA, 9. — Finora furono raccolti ventisette morti e circa 350 feriti.

I danni superano i cinque milioni. Alcuni episodi del disastro sono strazianti.

La Giunta pubblicò un manifesto nel quale fa appello alla carità cittadina. Si sono costituiti Comitati di soccorso.

Il prefetto, il generale, il questore, il sindaco, le altre autorità locali, nonchè deputati e senatori, visitano continuamente i luoghi colpiti, recando soccorsi. Si loda pure l'opera della guarnigione, di tutti gli altri agenti della forza pubblica e dei cittadini.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Amoy, 3 corr.:

« Il bombardamento delle opere di difesa vicine a Tam-Sui continua.

« I chinesi vi sono fortemente trincerati e attendono l'attacco. Faranno vigorosa resistenza. Il generalissimo chinese Luy ritirasi verso Ke-Lung. Courbet con 2000 uomini lo insegue. I francesi dichiarano che manterranno un blocco meramente pacifico; le navi inglesi non saranno visitate. »

Il *Times* ha da Port-Arhtur che la flotta francese non vi è ancora comparsa. La piazza viene fortificata seriamente da ingegneri europei. Ufficiali europei comandano le truppe. I soldati sono bene armati ed istruiti, e se Courbet attaccasse, sarebbe certamente respinto.

PARIGI, 9. — Ieri vi furono a Tolone 2 decessi di cholera, a Marsiglia 5, ad Orano 2, a Bona 1.

TIEN-TSIN, 9. — Il governo chiamò a Pechino mille soldati regolari.

WADI-HALFA, 9. — La morte di Stewart non è ancora confermata.

LONDRA, 9. — Il gabinetto decise ieri di porre fine alle invasioni dei Boeri.

Il *Times* ha da Alessandria d'Egitto:

« Credesi che la causa intentata dalla Cassa del Debito al governo egiziano durerà sei mesi. »

Lo *Standard* ha da Berlino che la China, lungi dall'essere disposta ad accettare un arbitrato, penserebbe a dichiarare formalmente la guerra.

LONDRA, 9. — Il *Daily News* ha da Varna:

« Le truppe ottomane riportarono un importante successo nell'Hedjaz contro i ribelli. »

Il *Times* ha da Suakim che scoppiarono disordini ai confini dell'Abissinia e che gli arabi di Habab e Rascheida si congiunsero colle truppe del Mahdi.

LONDRA, 9. — Il *Daily News* smentisce la voce che lord Spencer abbia intenzione di dimettersi da vicerè d'Irlanda.

PARIGI, 9. — Un dispaccio ufficiale da Hanoi conferma la vittoria dei francesi sul Lochnan.

Le perdite dei chinesi ascendono ad un migliaio di uomini. Négrier cerca tagliare loro la ritirata.

LONDRA, 9. — La Banca d'Inghilterra ha fissato lo sconto al tre per cento.

NOTIZIE VARIE

China e Giappone. — Nell'ultima edizione della loro opera statistica, intitolata: *La popolazione del mondo*, i signori Behm e Wagner affermano che la superficie della China propriamente detta è di 4,024,690 chilometri quadrati, la cui popolazione totale è di 350 milioni di abitanti. Se poi alla China si aggiungono 7,531,074 chilometri quadrati e 21,180,000 abitanti per gli Stati tributari, quali sono la Manciuria, la Mongolia, il Turchestan, il Tibet, ecc. ecc., si vedrà che l'impero ha una estensione territoriale di 11,555,764 chilometri quadrati ed una popolazione che ascende all'enorme totale di abitanti 3,71,200,000.

Per il Giappone, basandosi sopra informazioni molto esatte, se vi si comprendono i Kurili, Leochow, la sua superficie si può calcolare sia di 388,447 chilometri quadrati, sui quali vivono 36,357,212 abitanti.

L'allevamento del bestiame in Austria ed in Ungheria. — La *Révue générale d'administration* ci apprende che l'ultimo censimento del bestiame, eseguito simultaneamente in Austria ed in Ungheria alla fine del 1880, dimostrò chiaramente che, dal 1869 in poi, il numero dei capi di bestiame diminuì notevolmente nella monarchia, astrazione fatta del grosso bestiame, che aumentò di 1,159,000 capi, ossia del 15,6 per 100 in Austria, ed in Ungheria di 32,000 capi soltanto, cioè del 0,6 per cento.

Il numero dei montoni diminuì in Austria di 1,185,000 capi ed in Ungheria di 5,237,000 capi, ossia del 23,6 e del 34,7 per cento.

Per la razza porcina si censirono in Austria 170,000 capi di più, e si ebbe quindi un aumento del 6,6 per cento, ma in Ungheria se ne contarono 283,000 capi di meno, diminuzione che equivale al 6,3 per cento.

In Austria si constatò pure un aumento di 28,000 capi nelle capre e di 74,000 capi nei cavalli; invece, in Ungheria si contarono 240,000 capre e 101,000 cavalli di meno, ragione per cui, mentre in Austria si aveva un aumento del 2,9 per cento sulle capre e del 5,3 per cento sui cavalli, in Ungheria avevasi una diminuzione del 4,3 per cento sulle capre e del 4,6 per cento sui cavalli, come risulta dai seguenti prospetti:

Austria.

	Migliaia di capi 1869	Migliaia di capi 1880
Grosso bestiame (buoi e vacche)	7,425	8,584
Montoni	5,026	3,841
Porci	2,552	2,722
Capre	979	1,007
Cavalli	1,389	1,463

Ungheria.

	Migliaia di capi 1869	Migliaia di capi 1880
Grosso bestiame (buoi e vacche)	5,279	5,312
Montoni	15,077	9,840
Porci	4,443	4,160
Capre	573	333
Cavalli	2,180	2,079

Austria-Ungheria.

	Migliaia di capi 1869	Migliaia di capi 1880
Grosso bestiame (buoi e vacche)	12,704	13,895
Montoni	20,103	13,681
Porci	6,995	6,882
Capre	1,552	1,340
Cavalli	3,569	3,542

Come si vede dai prospetti statistici precedenti, dal 1869 al 1880, nell'Austria-Ungheria il numero dei montoni diminuì di 6,422,000 capi; quello dei porci di 113,000; quello delle capre di 212,000, e quello dei cavalli di 27,000 capi. La diminuzione fu pertanto: nei montoni del 31,9; nei porci dell'1,6; nelle capre del 3,7, e nei cavalli del 0,7 per cento.

Invece nel grosso bestiame si ebbe un aumento di 1,191,000 capi, eguale al 9,4 per 100.

Decessi. — Hans Makart, il valente e ardimentoso pittore, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, avvenuta in età di soli 44 anni, era nato a Salisburgo nel 1840, ed avendo incominciato a studiare pittura a Vienna, recossi quindi a Monaco, nello studio del Piloty, vi rimase tre anni, fino al 1865, e vi eseguì un *Lavoisier in carcere*, il *Cavaliere rapito da un Genio*, dall'Heine, ed una *Leda* leggiadrissima e che fu molto e meritamente ammirata.

Venuto a fare un giro artistico in Italia, il Makart si entusiasmò per i grandi coloristi del nostro paese, ne studiò le opere ed i metodi, e si rivelò grande colorista nel suo gran quadro *La peste di Firenze*, cui seguirono l'*Abbondanza*, il *Giuramento di Caterina Cornaro*, *Fausto in casa di Margherita*, *Bacco ed Arianna*, *Ofelia*, la *Cleopatra*, che si ammira al Museo di Stoccolma, e quella *Giulia* che fu deposta sulla sua bara.

Però il suo capolavoro fu *L'entrata di Carlo V in Anversa*, composizione grandiosa ed audace, in cui si rivelò ritrattista valente del pari che colorista.

Fino dal 1869 Hans Makart era professore all'Accademia di belle arti di Vienna, e nel 1879, celebrandosi le nozze di argento dell'imperatore, gli venne affidata la direzione artistica della cavalcata storica, direzione nella quale egli non riuscì minore alla propria fama.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che cessò di vivere quell'egregio magistrato che fu il comm. Francesco Provasi, emerito presidente di sezione della R. Corte d'appello di Venezia e presidente del Consiglio amministrativo del Monte di pietà di Padova.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il Diébédougou.

Dall'ultimo fascicolo della *Révue maritime et coloniale*, pubblicata a Parigi per cura del Ministero della Marina e delle colonie, riassumiamo nel seguente modo una relazione sul Diébédougou (nel Senégal) che il dottore Colin inviò a quel Ministero:

« Il Diébédougou, che è distante circa 140 chilometri da Bafoulabé, 180 da Medina e 250 o 300 da Sénoudebou, è un paese limitato dal Bambougou all'est, il Konkadougou al sud, la Falémé all'ovest ed il Tamboura al nord. Le catene delle montagne di Tamboura attraversano dal nord al sud tutto il Diébédougou, paese che i negri affermano essere ricco in oro quasi quanto il Bouré. Infatti, v'hanno delle carovane che, non avendo potuto smerciare tutte le loro mercanzie nel Bouré, facendo ritorno ai loro paesi passano dal Diébédougou per completarvi le loro compere di oro. Il Bouré è distante solamente dodici giorni di marcia da Kassama, ma l'attuale stato politico di questo paese fa sì che le strade siano mal sicure, anche per le carovane indigene.

« Il Diébédougou si stende dall'est all'ovest in parte sul vasto altipiano che v'ha in cima alla catena del Tamboura, ed in parte nella pianura che si stende dalle falde di questa catena fino alla Falémé. Su quell'altipiano non si trova dell'oro, nè gl'indigeni ve lo cercarono mai. Io esaminai la rena di parecchi ruscelli, e talvolta vi trovai poche e tenuissime pagliette d'oro. Ultimamente, una fanciulletta mi portò un pezzettino di quarzo bianco che conteneva un frammento d'oro grosso come una capocchia di spillo, e

mi disse di averlo trovato, lavando i panni, nel Dembala, ruscello che scorre alla distanza di due chilometri, e che, da un'altezza di 200 metri, si precipita nella pianura per andarsi a gettare nella Falamé.

« Durante la stagione delle pioggie, i negri lavano le terre superficiali che trovansi alle falde del Tamboura, nonchè le sabbie dei ruscelletti effimeri, che durante le grandi pioggie scorrono lungo la montagna. In quel modo essi trovano della polvere e dei pezzetti d'oro *(pepite)*, ad incominciare da Sola, nel Tamboura propriamente detto, fino a Kassama, vale a dire sopra una estensione di circa 150 chilometri.

« Però la vera località aurifera nel Diébédougou è il villaggio di Mouralia, che trovasi in pianura, a dieci chilometri di distanza al sud di Kassama. Terminati i raccolti, i negri si riuniscono là e vi scavano dei pozzi della profondità di quasi tre metri, fino a che trovano dei sassi di quarzo, che contengono dei pezzi di oro puro *(pepite)* abbastanza voluminosi. Mi si mostrò una *pepita*, ancora ricoperta di terra, che era grossa almeno quanto un uovo di tacchino, e mi si disse che se ne trovano spesso anche delle più grosse. L'estrazione dell'oro quest'anno incominciò a Mouralia ai primi di gennaio, e quando mi vi recai vi si trovavano degli uomini, delle donne e dei fanciulli che stavano scavando dei nuovi pozzi o che vuotavano quelli dell'anno precedente. Quei minatori indigeni lavorano con una gran lentezza, e giornalmente levano poca terra, poichè quando hanno raccolto una trentina di franchi di oro se ne vanno a Kassama, ove si trovano dei Duilas con delle merci, ai quali dànno loro in cambio di sale, di tessuti di cotone e di altri generi di cui abbisognano, eppoi rimangono una quindicina di giorni senza più ritornare ai pozzi. A Mouralia i pozzi auriferi sono innumerevoli, al pari di quelli di Sola.

« Indipendentemente dall'oro, che vi abbonda, il Diébédougou, è un paese fertile che produce del miele in quantità, delle arachidi e del riso di buonissima qualità, e nel quale i buoi non hanno da temere epizoozie, nè malattie endemiche, come nei paesi dei dintorni. Attualmente gli indigeni non coltivano che quanto hanno di bisogno per loro, perchè non potrebbero smerciare ciò che avessero di esuberante, ma pare che vivano agiatamente, e presso di loro è facile il procurarsi dei viveri.

« Nel Diébédougou si trova del caoutchouc fornito da fichi di parecchie qualità e da virgulti diversi, della seta vegetale e del burro vegetale in abbondanza.

« Con il capo del paese io ho concluso un trattato simile a quello che conclusi già con il capo di Tamboura, e riservai alla Francia il diritto esclusivo di estrarre e negoziare l'oro, nonchè la facoltà di costruire delle strade, di creare degli stabilimenti e di ottenere delle concessioni di terreno.

« Io mi sono pure occupato di ricercare quali siano le vie più comode che conducono in questo paese, e, in tale intento, io mi recai a Bafoulabé per vedere se non è possibile di stabilirvi una comunicazione diretta con Kassama. Io non incontrai delle grandi difficoltà, e scopersi un itinerario di quella strada. Fra due o tre giorni io partirò da Kassama e seguirò il corso della Talémé, poichè credo che, seguendo questa via, tanto il Diébédougou quanto gli altri paesi vicini alla catena del Tamboura debbono essere più facilmente accessibili.

« Il capo del Diébédougou nutre una gran simpatia per la Francia, e desidera vivamente che noi ci stabiliamo nel paese. Suo figlio primogenito ed il suo primo *captif* (ministro), che si occupano di tutti gli affari del paese, debbono accompagnarmi a San Luigi. Io credo che verrebbero volontieri anche in Francia, ed opino che questo loro viaggio avrebbe una grandissima utilità per l'avvenire ed il prestigio della Francia in queste contrade ».

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	15,2	7,2
Domodossola	sereno	—	16,3	5,2
Milano	sereno	—	16,6	9,0
Verona	sereno	—	18,0	11,0
Venezia	3[4 coperto	calmo	15,8	11,4
Torino	sereno	—	16,0	7,2
Alessandria	nebbioso	—	15,1	5,7
Parma	sereno	—	16,2	10,5
Modena	1[4 coperto	—	18,2	10,7
Genova	1[2 coperto	calmo	15,0	12,0
Forlì	1[4 coperto	—	17,6	11,6
Pesaro	sereno	calmo	18,2	11,8
Porto Maurizio	1[4 coperto	calmo	18,8	11,0
Firenze	3[4 coperto	—	16,5	11,5
Urbino	1[4 coperto	—	14,6	9,8
Ancona	1[4 coperto	calmo	18,7	12,9
Livorno	1[2 coperto	calmo	17,8	7,2
Perugia	1[2 coperto	—	14,8	9,4
Camerino	coperto	—	15,0	9,2
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	18,3	13,4
Chieti	3[4 coperto	—	18,5	10,0
Aquila	coperto	—	14,9	8,8
Roma	1[2 coperto	—	19,5	13,9
Agnone	1[4 coperto	—	16,2	7,6
Foggia	1[4 coperto	—	22,9	13,6
Bari	1[4 coperto	calmo	22,5	—
Napoli	1[4 coperto	calmo	17,4	12,0
Portotorres	3[4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	15,2	10,2
Lecce	3[4 coperto	—	20,9	16,2
Cosenza	3[4 coperto	—	21,2	12,2
Cagliari	1[4 coperto	calmo	22,5	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[4 coperto	legg. mosso	23,7	18,0
Palermo	1[4 coperto	calmo	22,7	16,1
Catania	sereno	calmo	26,1	16,1
Caltanissetta	sereno	—	19,6	10,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,5	—
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	26,0	17,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 ottobre 1884.

In Europa pressione sulle Isole britanniche e sul mare del nord, pressione abbastanza elevata sulla Russia. Canale S. Giorgio 747, Mosca 771.

In Italia nelle 24 ore pioggie in moltissime stazioni e temporali; barometro salito uniformemente; venti deboli e freschi del 3° quadrante.

Stamani cielo misto, alto correnti; venti deboli freschi intorno al ponente; barometro variabile da 758 a 764 mm. dal golfo di Venezia a Malta.

Mare mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi del 3° quadrante; cielo vario con qualche pioggia specialmente al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,2	761,1	762,6	762,8
Termometro	14,9	19,5	19,0	15,0
Umidità relativa	84	60	57	72
Umidità assoluta	10,54	10,10	9,28	9,16
Vento	NW	W	WSW	SSE
Velocità in Km.	0,5	5,0	15,0	7,0
Cielo	semi-nuvoloso e nebbia	cumuli densi q. goccia	cumuli sparsi	ser°. in alto orizzonte sempre cop.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,0; - R. = 16,00; \| Min. C. = 13,9 - R. = 11,12.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 9 ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 70	—	96 70	96 62 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	456 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	577 1/2	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	632 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	465 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1091 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1650 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	619 75	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	397 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1884) 96 60, 96 57, 96 62, 96 65 fine corr.
Banca Generale 577, 577 1/2, 577 3/4 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1088, 1089, 1090, 1095 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 551 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1650, 1651 fine corr.
Azioni immobiliari 619 50, 620 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 ottobre 1884:
Consolidato 5 0/0 lire 96 551.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 381.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 61 916.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 626.

V. TROCCHI, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

BANDO.

Visto l'atto di precetto dell'usciere di questo Tribunale Carlo De-Santis in data 6 agosto 1880, registrato a Frosinone il 7 stesso mese, al n. 1428, con lire 2 40 a debito, notificato ad istanza di Celeste Lombardi in Baroncelli, quale tutrice dei diritti del proprio marito Antonio Baroncelli, interdetto, domiciliata elettivamente in Frosinone, presso lo studio legale del suo procuratore sig. avvocato Alfonso Iacoucci, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 7 marzo 1877, al sig. Grossi Domenico fu Francesco, domiciliato in Pofi, pel pagamento della somma di lire 1970 50;

Visto che tale atto di precetto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Frosinone il giorno 23 settembre 1880, al vol. 60, n. 2146;

Vista la sentenza di questo Tribunale 22-25 giugno 1884, colla quale sull'istanza di Baroncelli Antonio fu Bonaventura, domiciliato in Pofi ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor avv. Alfonso Iacoucci, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 13 novembre 1883, venne autorizzata la vendita degli immobili in appresso descritti a danno del succitato Domenico Grossi;

Visto che tale sentenza venne notificata allo stesso debitore Grossi il giorno 2 aprile 1884, a mezzo dell'usciere della Pretura di Ceprano Gioacchino Giovannoni, e che venne inoltre nel 17 giugno stesso anno annotata a margine della trascrizione del suddetto atto di precetto;

Vista l'ordinanza del signor presidente di questo Tribunale in data 22 stesso agosto, colla quale, sull'istanza del Baroncelli, in contumacia del Grossi, venne fissata l'udienza del 24 ottobre corrente anno per la vendita,

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno di venerdì 24 ottobre 1884, ore 11 ant., nella solita sala, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti in base alle condizioni che seguono:

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo, contrada Petriglie, sez. 3ª, n. 191, di tavole 5 50, enfiteuta all'Abbazia di Sant'Andrea, del reddito imponibile in quanto all'utile dominio di lire 4 19, confinanti Pulciani Domenico Antonio, Rossi Francescantonio.

2. Terreno vocabolo Codeta, sez. 3ª, n. 365, di tav. 3 70, enfiteuta a Martella Giov. Battista, gravato del tributo in quanto al dominio utile di cent. 66, confinanti Pulciani, Pelosi Pietro.

3. Terreno seminativo vocabolo Petriglie, sez. 3ª, n. 384, di tavole 9 e cent. 8, enfiteuta a Coccia Giuseppe, gravato del tributo in quanto all'utile dominio lira 1 45, confinanti fosso, Giavaglia Carlo, Beneficio di San Pietro.

4. Terreno vocabolo Vadarello, sezione 2ª, n. 243, di tavole 3, enfiteuta al Beneficio di Santa Maria, del tributo diretto a favore dell'utilista di centesimi 2, confinanti fosso, Modici Francesco Antonio a tre lati, salvi ecc.

5. Bosco ceduo, vocabolo suddetto, sez. 2ª, n. 1008, di tavole 2 36, enfiteuta e confinante come sopra, gravato del tributo diretto in quanto al dominio utile di centesimo uno.

6. Terreno seminativo, vocabolo Colle Santa Maria, sez. 2ª, n. 1009, di tavole 5 20, enfiteuta e confinante come sopra, gravato del tributo diretto pel dominio utile di centesimi tre.

7. Simile, contrada Fagiolo, sez· 2ª, n. 558, di tavole 5 e cent. 29, enfiteuta al marchese Francesco Bisleti, confinanti strada a due lati, Quattrini Caterina, Pacioni Luigi, gravato del tributo di lira una in quanto al dominio utile.

8. Simile nella stessa contrada, di tav. 1 e cent. 50, sez. 2ª, n. 559, enfiteuta e confinante come al n. 7, gravato del tributo in quanto al dominio utile di cent. nove.

9. Terreno seminativo vitato, vocabolo Pratone, sez. 2ª, n. 1059 rata, di tavole 9, enfiteuta al marchese Bisleti, gravato del tributo diretto in quanto al dominio utile, di lira 1 11.

10. Simile, vocabolo Livici, sez. 3ª, n. 1259, di tav. 3 e cent. 50, enfiteuta alla Confraternita dello Spirito Santo, confinante fosso a due lati, Quattrini Vincenzo e fratelli, gravato del tributo diretto, a favore dell'utilista, di lira una e cent. undici.

11. Terreno seminativo olivato, vocabolo Colle, sez. 1ª, n. 876, di cent. 28, confinante strada, Gori Giovanni e Quattrini Giacinto, gravato del tributo diretto, a favore dell'utilista, di centesimi 30.

12. Terreno seminativo vocabolo Vado dell'Arciprete, sez. 3ª, n. 634, di tavole 3 96, enfiteuta all'Abbazia di San Paolo, confinanti strada, Ligari Antonio e sorelle, gravato del tributo diretto a favore dell'utilista di lire 2 25.

13. Casa di abitazione al n. 170 1, contrada suddetta, di tre vani, del reddito imponibile di lire 26 25, confinanti vicolo chiuso, Paradisi Ernesto, Salvatori Francesco.

14. Altra casa di abitazione sita in contrada Via Cavour, n. 172, di un vano terreno, del reddito imponibile di lire 9, confinanti strada, Pellicani e Scurpa.

Tutti i suddetti immobili sono posti nel comune di Pofi.

Condizioni della vendita.

a) L'asta sarà aperta in quattro distinti lotti, cioè:

1. Lotto composto dei nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, di sopra descritti e per i quali si offre la somma di lire 381 16, eguale a 60 volte il tributo diretto che si paga allo Stato per l'utile dominio.

2. Lotto composto dei numeri 7, 8, 9 e 10 di sopra descritti, per i quali si offre la somma di lire 66 60 eguale a 60 volte il tributo diretto che si paga allo Stato pel dominio utile.

3. Lotto composto dei nn. 11 e 12, il primo dei quali libero, il secondo enfiteutico e per i quali si offre la somma di lire 18, eguale al tributo diretto di cent. 30 moltiplicato per 60 volte per il primo, e per il secondo la somma di lire 135, eguale al tributo diretto di lire 2 25 moltiplicato per 60 volte.

4. Lotto composto dei fondi urbani descritti ai nn. 13 e 14, per i quali si offre la somma di lire 705, eguale al reddito imponibile di lire 35 25, moltiplicato per 60 volte, giusta l'art. 663 Codice di procedura civile, liberi da qualunque servitù.

b) L'asta sarà aperta sulla base del prezzo offerto dal creditore istante per ciascun lotto, e le offerte non potranno essere inferiori alle lire cinque da quella fissata dal creditore istante;

c) Gli acquirenti all'asta dovranno rispettare i fitti e le locazioni che si trovassero fatte sui fondi medesimi, purchè siano regolarmente e legalmente accertati;

d) L'acquirente entrerà in possesso dei fondi dal dì in cui la sentenza di delibera sarà resa definitiva, come da questo giorno saranno a suo esclusivo vantaggio i frutti e le pigioni che ritraggono dai fondi stessi, come pure saranno a suo carico i pesi e le tasse che gli gravano;

e) Ogni acquirente all'asta, prima dell'udienza, dovrà aver depositato nell'uffizio postale il decimo del prezzo di ciascun lotto ed una somma per le spese, che si fissa:

Pel lotto 1° in lire 150;
Pel lotto 2° in lire 120;
Pel lotto 3° in lire 150;
Pel lotto 4° in lire 300;

f) I fondi saranno venduti senza garanzia di sorta, rispetto alla quantità superficiale, riguardo ai fondi urbani, nella quantità dei vani che ora si possiedono dal debitore.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale, entro trenta giorni dalla notifica del presente, le loro domande di collocazione, motivate coi documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale venne delegato il giudice signor avv. Marsengo Bastia Ignazio.

Frosinone, addì 12 settembre 1884.

1772 Il vicecanc. G. BARTOLI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 5 dicembre 1884, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse dal ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. Niccola De Angelis, di Frosinone, presso il quale elegge domicilio, a danno del debitore Dell'Uomo Tommaso fu Francesco, domiciliato in Alatri, e dei terzi possessori Belli dott. Domenico, di Fumone, Marchesine Antonio, Malandrucco Giovan Battista, Stirpe Angelo Antonio, Stirpe Giovan Battista, di Alatri; Quadrana Giuseppe e Di Giorgio Luigi, di Trivigliano, e Malandrucco Carlo, Angelo e Silvestro, di Alatri.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo, vitato in territorio di Alatri, in contrada Fioca S. Colomba, mappa sez. 8ª, n. 62, di tavole 4, valore peritale lire 459 04.

2. Terreno seminativo, vitato in territorio di Alatri, contrada Prati Giuliano, mappa sez. 4ª, n. 992, di tavole 2 30, valore peritale lire 280 88.

3. Terreno seminativo, nudo in territorio di Alatri, contrada Macchia del Seminario, mappa sez. 6ª, n. 883, di tavole 0 90, valore peritale lire 67 04.

4. Terreno pascolivo e seminativo, nudo in territorio di Fumone, contrada Monte di Lago, mappa sez. 1ª, nn. 1133, 1134, di tavole 5 07, valore peritale lire 86 88.

Diretti dominii in territorio di Alatri.

5. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Colle Mozzo, mappa sezione 3ª, nn. 1654, 1653, 952, di tavole 10 92, valore peritale lire 266 24.

6. Diretto dominio sopra il terreno seminativo, vitato in contrada Casciano, mappa sez. 3ª, n 433, di tavole 3 62, valore peritale lire 86.

7. Diretto dominio sopra il terreno seminativo in contrada Cavariccio, mappa sezione 8ª, nn. 260-1261, di tavole 4 10, valore peritale lire 172.

8. Diretto dominio sopra il terreno seminativo, vitato, in contrada Colle Laveno, mappa sez. 6ª, n. 960, di tavole 4 92, valore peritale lire 216.

9. Diretto dominio sopra il terreno seminativo, vitato, in contrada Scopigliette, mappa sez. 4ª, n. 863, di tavole 1 85, valore peritale lire 216.

Territorio di Trivigliano.

10. Diretto dominio sopra il terreno seminativo in contrada Valle Collina, mappa sezione unica, n. 622, di tavole 2 42, valore peritale lire 101 92.

11. Diretto dominio sopra il terreno seminativo, in contrada Valle Collina, mappa sezione unica, n. 606, di tavole 3 57, valore peritale lire 101 92.

12. Diretto dominio sopra il terreno seminativo, in contrada Valle Collina, mappa sezione unica, n. 605-2598, di tavole 6 19, valore peritale lire 68.

13. Diretto dominio sopra il terreno in contrada Valle Collina, mappa sezione unica, n. 1563-1576, di tavole 5 74, valore peritale lire 204.

14. Diretto dominio sopra il terreno seminativo, vitato, in contrada Collitimi, di are 32 90, mappa sezione unica, n. 2108-722, valore peritale lire 99 84.

15. Diretto dominio sopra il terreno seminativo, contrada Monterano, mappa sezione unica, n. 1530, di tavole 5 20, valore peritale lire 199 68.

16. Diretto dominio sopra il terreno seminativo, in contrada Monterano, mappa sezione unica, coi numeri 1517-2167, di tavole 6 88, valore peritale lire 199 68.

17. Diretto dominio sopra un terreno seminativo in contrada Fosso d'Oca, in mappa sezione unica, nn. 1896-1897, di tavole 1 77, valore peritale lire 99 44.

18. Diretto dominio sopra un terreno seminativo, in contrada Colle La Corte, mappa sezione unica, n. 1691, di tavole 0 65, valore peritale lire 199 68.

Territorio di Torre Caietani.

19. Diretto dominio sopra un terreno nella contrada Vado, sezione unica, n. 1629, di tavole 3 40, valore peritale lire 33 28.

20. Diretto dominio sopra un terreno in contrada Cese, mappa sezione unica, nn. 1255, 2424, 1415, di tavole 12 90.

Il perito ha periziato questo fondo come libero, e gli ha dato il valore di lire 102 24, perchè l'enfiteuta lo ha abbandonato. Quindi una tacita riunione dell'utile al diretto dominio.

21. Diretto dominio sopra un terreno seminativo in contrada Valle Caprara, mappa sezione unica, num. 712, 713, 2894, 2855, di tavole 2 85, valore peritale lire 66 56.

Condizioni della vendita.

I fondi saranno venduti in tanti lotti separati, ed in base al valore peritale attribuito a ciascun fondo, diminuito di due decimi, giusta la sentenza di questo Tribunale 16 settembre 1884.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro 30 giorni.

Frosinone, li 23 settembre 1884.

G. Bartoli viceccanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Il delegato erariale
1721 NICCOLA AVV. DE ANGELIS proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 17 novembre 1884, avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza della ditta Trezza, assuntrice dell'Esattoria comunale di Roma, ed in danno di Cialdi Dircea, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale del seguente fondo:

Utile dominio della casa in Roma, via della Renella, num. 8, di piani quattro e vani otto, segnato in mappa col n. 47 principale e 2 sub., gravato dell'annuo canone di lire 13 81 verso il Demanio dello Stato, e dell'importo erariale annuo di lire 54 84, del reddito imponibile di lire 37 50.

L'incanto si aprirà sul prezzo stabilito dalla perizia giudiziale, ribassato di due decimi, e cioè su lire 7227 04, e la vendita seguirà alle condizioni indicate nel relativo bando, ostensibile nella cancelleria del Tribunale civile suddetto.

1773 AVV. TRIVELLATO proc.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

N. 11.

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che, stante la deserzione dichiarata nell'incanto d'oggi, nel giorno 16 ottobre andante, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione (Piazza Garibaldi, n. 63, primo piano, Casa Morfini), avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della fornitura dei generi componenti la razione viveri per le truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI Corpo d'armata che comprende le divisioni militari di Bari e Catanzaro, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

Generi a provvedersi e loro prezzi a base dell'incanto:

Generi soggetti a ribasso						Non soggetto a ribasso
Carne	Pasta	Lardo	Vino	Zuccaro	Caffè	Sale
L. 1 20 il chilogr.	L. 0 40 il chilogr.	L. 1 90 il chilogr.	L. 0 32 il litro	L. 1 30 il chilogr.	L. 3 30 il chilogr.	Prezzo di tariffa

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° gennaio del prossimo anno 1885 e terminerà con tutto dicembre dell'anno stesso.

Detta impresa sarà retta dai capitoli d'onere (edizione 1884), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffizi locali di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'incanto dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nella Tesoseria di Bari oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni od uffizi locali di Commissariato militare della somma di lire trentatremila, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione, sezione od uffizio locale di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima che sia dichiarata aperta l'asta, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante lo effettuato deposito provvisorio.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di lira una, e non già su carta comune munita di marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca, e ciò sotto pena di nullità. I prezzi e ribassi vi dovranno essere chiaramente scritti in tutte lettere, e saranno dichiarate nulle quelle offerte che nelle indicazioni da apporsi in tutte lettere contenessero qualche parte scritta in cifre, oppure contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre espresse nelle offerte stesse.

La dichiarazione di nullità viene pronunziata, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dagli offerenti e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente a questa Direzione per la posta, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia in mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo ove non risiede autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso degli appalti.

Le offerte sottoscritte per conto d'altri in forza di mandato di procura speciale non saranno accettate se i mandatari non esibiscono in originale od in copia legalmente autenticata l'atto di procura prementovata.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione allo incanto.

Non saranno aaccettate offerte condizionate, nè quelle fatte con telegramma.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sul prezzo dei generi sopraindicati soggetti a ribasso, escluso quindi soltanto il sale, ed il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso stesso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'incanto stabilita dal Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati in giorni 8 decorribili dalle ore 3 pomeridiane del preindicato giorno del pubblico incanto.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè: di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali come pure le spese degl'incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa registro giusta le leggi vigenti, non che il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 6 ottobre 1884.

Per la suddetta Direzione
1798 *Il Capitano commissario:* T. MILLO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta per miglioria di provvisoria aggiudicazione.

Nell'esperimento d'asta avuto luogo stamane presso questa Prefettura, come da avviso del 2 volgente ottobre, lo

Appalto dei lavori di sistemazione della casetta annessa al Sifilicomio di Roma, da servire per alloggio del portiere, dei medici assistenti e delle suore,

è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 2 50 per ogni cento lire del totale ammontare dell'impresa, stato previsto in lire 5930.

Si fa quindi noto che il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno di ventesimo, scadrà (in virtù di abbreviazione debitamente autorizzata), alle ore 12 meridiane del 15 di questo mese.

Per ogni altra notizia che possa interessare gli aspiranti al suaccennato appalto si richiama qui il contenuto del precedente manifesto, di cui sopra è parola.

Roma, 9 ottobre 1884.
1810 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso per miglioria.

Si rende noto che nell'asta oggi tenutasi il signor Madella Antonio rimase aggiudicatario provvisorio dei lavori di adattamento del piano stradale pel tronco di tramvia Mantova-Gazoldo degli Ippoliti.

L'aggiudicazione venne fatta col ribasso di lire 3 (tre) per ogni cento lire sul dato peritale portato dall'avviso d'asta in data 21 settembre 1884, n. 2081, che in seguito al fatto ribasso risulta di lire 114,280 86 (centoquattordicimila duecentottanta e centesimi ottantasei.

I fatali per la presentazione al protocollo della Deputazione della miglioria di ribasso non inferiore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadranno nel giorno di giovedì 23 corrente, alle ore 12 meridiane: ribattuta detta ora dalla campana comunale non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere accompagnata dal deposito d'asta di lire 5000 in valuta legale o rendita dello Stato al corso di Borsa, e dal certificato di idoneità, non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo o dall'Ufficio tecnico provinciale.

La descrizione del tronco di strada, il capitolato generale, l'elenco dei prezzi unitari e minimi, e la perizia delle opere saranno ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'Ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Mantova, 7 ottobre 1884.
1794 *Il Prefetto Presidente:* BUSCAGLIONE.

Intendenza Provinciale delle Finanze in Brescia

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si reca a pubblica notizia che nell'incanto tenuto presso questa Intendenza nel giorno 20 settembre 1884 l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Vestone venne deliberato verso la provvigione di lire 5 50 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali e di lire 1 75 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che su questo prezzo fu presentata in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali una offerta non minore del ventesimo, che ridusse la provvigione a lire 5 225 (lire cinque e centesimi ventidue e mezzo) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali ed a lira 1 662 (lira una, centesimi sessantasei e due millesimi) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Sulla base della provvigione ridotta si terrà in questo ufficio stesso, ad un'ora pomeridiana del giorno 21 ottobre andante un ultimo incanto a schede segrete, nel quale si procederà al deliberamento definitivo dell'appalto, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per quanto riguarda le altre condizioni, nonchè la forma ed i requisiti delle offerte, restano ferme le norme stabilite nell'antecedente avviso d'asta 20 agosto 1884.

Brescia, 5 ottobre 1884.
1304 *L'Intendente:* SAMPIETRO.

DIREZIONE TERRITORIALE
N. 17.

di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della prima *per la provvista* Viveri

LOTTO DEL 5° CORPO D'ARMATA (VERONA).

Si notifica che nel giorno 16 ottobre corrente, alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, numero 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

Viveri

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel territorio del 5° Corpo d'armata cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa da servire di base d'asta.

LOTTO	Carne al chil.	Pasta di farina di grano duro al chil.	Lardo al chil.	Vino al litro	Zucchero al chil.	Caffè al chil.	Sale	Cauzione
Verona	1 15	0 40	1 75	0 38	1 35	3 30	Al prezzo di tariffa senza ribasso	100,000

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1885 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli d'onere (edizione 1884), per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, o Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a qualsiasi località del territorio compreso nel 5° Corpo d'armata.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nella Tesoreria provinciale di Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate a ricevere partiti, della somma di lire centomila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi dal deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente firmate e suggellate, sotto pena di nullità.

I prezzi ed il ribasso offerto dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta, ed il ribasso dovrà essere unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla scheda Ministeriale. Il solo prezzo del sale non sarà soggetto a ribasso.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, e quelle che contenessero talune indicazioni non perfettamente conformi e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto lo incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte non potranno essere ricevute se non chiuse con sigillo a ceralacca.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore del miglior offerente, purchè il ribasso del tanto per ogni cento lire sia maggiore o per lo meno uguale a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative a quest'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'onere che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 6 ottobre 1884.

Per detta Direzione
1800 *Il Capitano Commissario*: CHERUBINI.

SOCIETÀ ALTI FORNI ACCIAJERIA E FONDERIA DI TERNI

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 6,000,000 — Versate lire 3,000,000

AVVISO.

In base alla deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 7 ottobre corrente, si avvisano i sottoscrittori della 4ª e 5ª serie che i versamenti sulle dette azioni dovranno farsi in ragione di un decimo ogni quindici giorni, a cominciare dal 31 ottobre corrente a tutto il prossimo 15 marzo 1885.

Gli azionisti che anticipassero il versamento godranno dello sconto del 5 per cento.

Le azioni definitive al portatore saranno rilasciate al versamento dell'ultimo decimo, ed avranno il godimento dal 1° gennaio 1885.

I versamenti verranno fatti a scelta dei sottoscrittori o presso la sede della Società in Terni, o presso la sede della Società Veneta di costruzioni in Padova.

Terni, 9 ottobre 1884.

1801 **Il Presidente del Consiglio d'amministrazione.**

(N. 21)

DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica, che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 settembre p. p., n. 17, per la fornitura dei

VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 2° corpo di armata è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso unico e complessivo di

Lire 6 27 per ogni cento lire

sui prezzi prestabiliti a base d'asta dei generi componenti la razione viveri per la truppa, cioè:

Carne a lire 1 15 al chilogr. — Pasta lire 0 38 al chilogr. = Lardo lire 1 90 al chilogr. — Vino lire 0 38 al litro — Caffè lire 3 40 al chilogr. — Zuccaro lire 1 40 al chilogr. — Sale a prezzo di tariffa non soggetto a ribasso.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile, ossia (i fatali) fissato in giorni otto, per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno 14 dell'andante mese di ottobre, alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca ed il ribasso unico e complessivo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal citato avviso d'asta cioè lire 85,000 uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 15 settembre 1884, numero 17.

Alessandria, li 6 ottobre 1884.

Per detta Direzione
1796 *Il Sottotenente Commissario*: E. MARCHESE.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che a datare dal 25 ottobre corrente i biglietti della Banca Romana saranno cambiati liberamente a vista e senza spesa anche in Bologna presso la succursale della Banca Nazionale Toscana, costituita all'uopo in rappresentanza speciale della Banca Romana in conformità degli atti depositati presso la cancelleria del R. Tribunale di Commercio giusta le leggi ed i regolamenti vigenti sulla materia.

In conseguenza dell'apertura di tale rappresentanza pel cambio, i biglietti della Banca Romana acquisteranno dal suddetto giorno il corso legale in tutta la provincia di Bologna.

1809 *Il Governatore della Banca Romana*: BERNARDO TANLONGO.

Deputazione Provinciale di Mantova

Avviso per miglioria.

Si rende noto che nell'asta oggi tenutasi, il signor Regattieri Luigi rimase aggiudicatorio provvisorio dei lavori di adattamento del piano stradale pel tronco di tramvia Mantova-Gazzuolo.

L'aggiudicazione venne fatta col ribasso di lire 3 (tre) per ogni cento lire sul dato peritale portato dall'avviso d'asta in data 21 settembre 1884, numero 1981, che in seguito al fatto ribasso risulta di lire 73,876 56 (settantatremila ottocentosettantasei e centesimi cinquantasei.

I fatali per la presentazione al protocollo della Deputazione della miglioria di ribasso non inferiore di un ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadranno nel giorno di giovedì 23 corrente, ad un'ora pomeridiana, ribattuta detta ora dalla campana comunale, non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere corredata del deposito d'asta di lire 4000 (quattromila) in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa, e del certificato di idoneità non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo o dall'ufficio tecnico provinciale.

La descrizione del tronco di strada, il capitolato generale, l'elenco dei prezzi unitari e minimi e la perizia delle opere saranno ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Mantova, 7 ottobre 1884.

1798 *Il Prefetto Presidente*: BUSCAGLIONE.

AVVISO.

Con istromento 30 settembre 1884, rogato dal sottoscritto notaro fra i signori Andrea del fu Gaspare, Luigi, Giovanni, Raffaello, Oreste e Leopoldo padre e figli Tossini, e Mariano Guidi del fu Ferdinando, domiciliati in Roma, in via Castelfidardo, n. 4, maestri muratori, fu costituita una Società commerciale in nome collettivo, allo scopo di esercitare l'industria della costruzione di case per conto proprio e dei terzi.

La Società correrà sotto la ditta *Luigi Tossini e Compagni*, ed avrà la sua sede in Roma, in via Milazzo, n. 42.

La firma sociale è riservata al socio Luigi Tossini, che in caso di suo impedimento la potrà trasmettere o cedere ad altro socio di sua scelta.

Il capitale sociale fu determinato in lire 5000, ed è stato conferito in eguali parti e porzioni dai sette soci, e potrà essere aumentato sempre a porzioni eguali, in seguito ad accordo unanime di tutti i soci, i quali perciò divideranno nelle stesse proporzioni, gli utili e le perdite che risulteranno dall'esercizio dell'industria sociale.

La durata della Società fu fissata ad anni cinque a principiare dal 1° ottobre 1884, ma la Società potrà anche sciogliersi prima di tale epoca in caso di perdita dei due terzi del capitale sociale.

Il presente estratto viene rilasciato per l'uso e per gli effetti dell'art. 93 del vigente Codice di commercio.

Roma, li 7 ottobre 1884.

ZERBOGLIO AVV. GIUSEPPE notaro in Roma, con studio in piazza Montanara, n. 29, piano 2°.

Presentato addì 7 ottobre 1884, ed inscritto al n. 221, reg. ordine al numero 144, registrazione ed al n. 57 reg. Società, vol. 2°, n. 144.

Roma, il 7 ottobre 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

1781 G. NERI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Vincenzo Rubboli, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso lo studio legale del suo procuratore Alfonso avv. Garofani,

Io sottoscritto usciere, addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma ho dedotto a pubblica notizia che l'istante, con istromento del dì 5 settembre prossimo passato, in atti Delfini, registrato nel successivo giorno 13, al reg. 80, num. 5521, acquistò dal signor Francesco Menicucci, pel prezzo di lire 25,000, la casa in Roma, sulla via Nazionale, nn. 99 e 100 (già via delle Tre Cannelle, nn. 163 e 164), unitamente ai vani terreni e cantine del fondo contiguo nella stessa via Nazionale, num. 97 (già via delle Tre Cannelle, n. 161), il quale istromento venne trascritto nell'ufficio delle ipoteche di Roma, addì 8 dello scorso settembre, al vol. 966, n. 236, ed in pari data fu iscritta l'ipoteca legale in garanzia del prezzo a favore della massa dei creditori, al volume 1060, n. 58.

Volendo l'istante procedere al giudizio di purgazione dalle ipoteche, ha ottenuto, in data 30 settembre testè decorso, il decreto presidenziale che dichiara aperto il giudizio di graduazione in danno del sig. Francesco Menicucci, nomina il giudice signor avvocato Giovanni Andreucci per gli atti d'istruzione, ed ordina che nel termine di giorni 15 siano fatte le notificazioni e la inserzione prescritte dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile, nonchè ai creditori iscritti, di depositare in cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione del decreto, da me già eseguita ai medesimi e al venditore nei giorni 4 e 5 corrente mese insieme alle altre indicazioni surriferite, a termini di legge.

Roma, 9 ottobre 1884.

1808 LUIGI BINI usciere.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

N. 48.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 settembre 1884, n. 37, per la provvista dei

VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 1° Corpo di armata, che comprende le attuali Divisioni militari di Torino e di Novara, è stato in incanto d'oggi deliberato col seguente ribasso:

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa — soggetti al ribasso d'asta						non soggetto a ribasso d'asta
		Carne al chilogr.	Pasta di semola di grano duro al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Caffè al chilogr.	Zucchero al chilogr.	Sale
Torino	Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Biella, Ivrea, Aosta.	1 15	0 38	1 90	0 38	3 40	1 40	A prezzo di tariffa

Cauzione lire 78,000.

Ribasso avuto per ogni 100 *lire* — L. **5 85.**

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 14 ottobre 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 6 ottobre 1884.

Per la Direzione

1799 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

SOCIETÀ ANONIMA

Ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara

SEDENTE IN MILANO

Capitale in azioni lire 1,500,000 interamente versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di domenica 16 novembre p. v., ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società in Milano, via S. Andrea, n. 6, per deliberare sugli oggetti che saranno inserti nell'ordine del giorno, il quale a termini dell'art. 30 dello statuto sociale, sarà pubblicato col secondo avviso di convocazione.

Milano, il 2 ottobre 1884.

1829 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima MOLINO D'ALBA

CON SEDE IN ALBA

Capitale sociale lire 300,000 versato.

Adunanza generale ordinaria per le ore due pomeridiane del due novembre prossimo, nella grande aula del palazzo municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Discussione del bilancio 31 agosto 1884;
3. Proposte del Consiglio d'amministrazione:
   a) Affittamento del molino;
   b) Riserva alla Società dei canoni di irrigazione e di quelli Calleri, Gavelli, Grorelli Bruno e C.ia;
   c) Vendita dello stabilimento seghe delle proprietà prative;
   d) Realizzazione dei fondi di commercio ed esazione dei crediti;
   e) Conversione delle somme ricavande dalla vendita ed esazione di cui alle lettere *c*) e *d*) nel pagamento del debito verso il sig. marchese di Gresy;
4. Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Alba, 7 ottobre 1884.

1795 L'AMMINISTRAZIONE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.